Anno VI — N. 24 | Udine, Lunedì-Martedì 29-30 Gennaio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LA RUSSIA E LA SANTA SEDE
E LA STAMPA LIBERALE

La stampa liberale è sempre in agguato, come i Farisei di una volta, pronta a cavillare sui discorsi, sugli atti, e financo sulle intenzioni del Vicario di Cristo. Nessun che ha occhi in fonte può dubitare di questa cosa, nondimeno la recente gazzarra fatta dalla stampa rivoluzionaria a proposito degli accordi presi colla Russia ha dimostrato ad evidenza la verità del nostro assunto.

Appena si seppe che lo Czar ed il Papa si erano intesi e che la Chiesa polacca stava per rompere un'altra volta le sue catene, vennero su i giornali nemici della Chiesa e indossate le livree di avvocati della Polonia cominciarono a soffiare nel fuoco delle passioni politiche lasciando intravedere che forse la lingua polacca era stata sacrificata sull'altare della conclusa alleanza.

Non bastò che l'*Osservatore Romano* venisse a smentire le premature notizie e le bugiarde insinuazioni. Si continuò ad insistere esigendo più esplicite anzi manifeste dichiarazioni. Questa gente hanno tanto poco di catechismo in testa e di docilità nel cuore e trattano addirittura il Vicario di Cristo e la Chiesa come se l'autorità loro fosse uscita dall'urna di compri o estorti suffragii.

Finalmente ecco, i patti della segnata alleanza non sono più un mistero. Il *Moniteur de Rome* giornale benissimo informato ci dice:

1. Che niente è stato concluso relativamente alla lingua russa non essendo stato questo punto neppure l'oggetto delle più piccole negoziazioni;

2. Che sono stati eletti i vescovi delle diocesi di Varsavia, Sandomiro, Lublino, Plosko, Vilna, Luck, Zitomir;

3. Che si è provveduto anche all'amministrazione ecclesiastica di altre diocesi oltre a quelle mentovate;

4. Che se i Vescovi polacchi lo desiderano possono chiedere ed ottenere ecclesiastici *suffraganti* aventi il carattere episcopale;

5. Che la scelta dei nuovi Vescovi concordata col governo russo è caduta sovra persone commendevoli per scienza, sapienza, zelo, prudenza e carità;

6. Che i seminarii diocesani saranno riaperti e godranno quella libertà di insegnamento, che si può conciliare colla situazione attuale della Polonia;

7. Sono stati presi accordi intorno all'Accademia ecclesiastica di Pietroburgo;

8. Si è riconosciuta la necessità della graduale cessazione delle misure eccezionali vigenti, per tutelare la dignità e libertà del ministero delle anime.

I particolari di questo accordo così sollecitamente pubblicati nel *Moniteur de Rome* mostrano una volta di più la somma bontà e sapienza del gran Pontefice che regge la Chiesa. Condiscendendo, sin dove la sua dignità glie lo permette, alle esigenze anco meno discrete di certi suoi figli, che non si distinguono davvero per la loro docilità ed amore, egli fa, per dirlo col nostro Alighieri:

Come fa madre con figliuol deliro.

Imparino una volta gl'Italiani a riconoscere queste magnanime disposizioni del Santo Padre, e stiano certi che se qualcuno ha fatto e fa mercato dei popoli e della loro libertà, della loro storia e delle loro tradizioni, questo qualcheduno non è il Papa. Sebbene la Chiesa non abbia per suo principale scopo la tutela dei diritti delle nazioni, ricordino i settari che essa è vindice della verità e della giustizia, e che tutte le cause che possono schierarsi sotto il drappello della giustizia e della verità saranno sempre da Lei protette e difese.

Studenti italiani ed oberdankisti a Gratz

Sotto il titolo di *Ammonizione agli studenti* l'*Osservatore Triestino*, nel supplemento al suo numero del 25 gennaio, scrive quanto segue:

« Le dimostrazioni d'indole politica più o meno colorate, che gli studenti italiani dell'i. r. Università di Graz credettero di potersi permettere in occasione di recenti fatti, determinarono quel Senato accademico a far affiggere nell'atrio dell'Università la seguente ammonizione:

Agli studenti italiani dell'Università di Gratz!

Il sottoscritto Senato prende argomento da fatti recenti e recentissimi per ammonire con tutta decisione gli studenti sopra indicati ad astenersi da ogni partecipazione a manifestazioni e dimostrazioni politiche.

Coll'astenersene, essi non solo rispetteranno il carattere di quest'Università, luogo consacrato alla scienza, ma seguiranno anche un postulato del loro stesso bene inteso interesse, il quale impone loro di dedicare il tempo dei loro studi ad occupazioni scientifiche. Nulla compromette tanto il raggiungimento dello scopo che con ciò si ha di mira, nulla rende tanto sicuramente illusorie le belle speranze che le famiglie ripongono negli studenti quanto l'impazienza di preoccupare il proprio avvenire col porsi troppo presto in evidenza, approvando agitazioni politiche, specialmente poi se queste tendono a scopi detestabili.

Sebbene il Senato accademico non attribuisca quei fatti ad intenzioni diverse dalle sopra accennate ed in *questa presupposizione* si limiti per oggi alla semplice ammonizione, pure questa prova di benevoli premure non è da riguardarsi come un segno che in altri casi gli farebbe difetto la doverosa energia contro coloro che provatamente e con reo proposito si framischiassero alle mene di partiti politici.

Però il Senato accademico spera con tutta fiducia che gli sarà risparmiata l'applicazione di serii rigori, rivolgendosi perciò al sentimento del dovere e al buon senso degli studenti italiani col paterno consiglio che in queste linee vien loro impartito. — Il Senato accademico dell'i. r. Università Carlo-Francesca. — Nella sua seduta del 19 gennaio 1883. — D. BIDERMANN, rettore.

La verità sul falso profeta

Sulla rivoluzione del Sudan nell'alto Egitto e sul falso profeta che la dirige, intorno al quale si sparsero così strane voci, fornisce oggi autentiche informazioni il colonnello inglese Steward in un rapporto che pubblicò il *Times* del 24 corrente.

Il movimento insurrezionale data dal luglio 1881 ed ebbe per origine tre cause: la venalità e l'oppressione degli ufficiali egiziani, la soppressione del traffico degli schiavi, la debolezza militare del governo egiziano colà.

Dal principio del moto alla fine dell'82 perirono già nei varii scontri da 8 a 9000 soldati egiziani e da 40 a 50,000 ribelli.

La città di Kordofan non è bloccata, secondo che scrive il colonnello in data del 6 novembre: la guarnigione consta di 3000 uomini ed è troppo debole per tentare una sortita. Da Bardis in data 3 dicembre egli scrive che quella guarnigione di oltre 2000 uomini soffre grande penuria di cibo. Sono interrotte le comunicazioni fra Bardis ed El-Obeid.

I ribelli sparsi in tutta la regione non ne occupano però alcuna parte militarmente.

Il Mahdi o falso profeta ha nome Mohamed Ahmed ed è di Dongolla. E' illetterato ma ha studiato molto la religione, fu ordinato sceikh e si è procacciato una riputazione di vera santità facendo l'eremita. Ha accresciuto poi la sua influenza in paese collo sposare numerose mogli di famiglie facoltose riducendole però al numero prescritto di quattro col ricorrere al divorzio.

In maggio 1881 egli apertamente si proclamò il profeta predetto da Maometto e cominciò a predicare uguaglianza universale di legge, religione, comunità di beni a tutti i credenti e morte a tutti quelli che ricusassero di riconoscerlo.

Come la maggior parte dei profeti egli fu prima denunciato dai suoi concittadini che lo proclamarono pazzo. Di apparenza imponente, alto e magro, il Madi porta la nera barba intiera. Legge e scrive con difficoltà: è il capo dell'ordine locale dei Dervish, ed ha dimostrato molto tatto nel riconciliare le tribù discordi. Il numero degli uomini che lo seguitano è stimato dal colonnello Stewart di 300,000.

L'*Eco del Litorale* scrive:

Giacchè i giornali fanno un parlare del Conte di Chambord, dicendolo arrivato a un punto o l'altro della Francia o della Spagna, e siccome anche la nostra Redazione ricevette Venerdì in via telegrafica da un corrispondente d'uno dei primi fogli inglesi la dimanda sulla partenza dell'illustre Personaggio, diremo chiaro che S. A. R. il Conte di Chambord è fermo qui a Gorizia dai primi dello scorso Dicembre.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Leggesi una lettera di Sanguinetti Giovannantonio che prega, essendo indisposto

---

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Più volte la sventurata donna domandò a sè medesima se non sarebbe stato miglior consiglio abbandonare la casa di Claudio insieme ai suoi figliuoletti e non ritornarsene più; ma il sacerdote a cui confidava le sue pene, le provò ch'ella non avea il diritto di far questo.

E Susanna si rassegnò a rimanere, facendo scudo della sua persona ai bambini per ripararli dalle percosse dirette contro di loro; nè mai una parola di lamento uscì dalle sue labbra.

Le sole lacrime che le scendevano copiose sulle gote parlavano; ma esse, invece di mitigare la collera cieca di Claudio, la accrescevano e Susanna molte volte dovette credere di non aver a sopravvivere ai maltrattamenti del feroce marito.

Dopo che il fabbro avea battuta crudelmente la moglie, se ne tornava nell'officina, ed ivi in compagnia del Grercio e di Cuordiferro tracannava numerosi bicchieri di sidro che avean per effetto di toglergli affatto la ragione.

Quando il suo lavoro gli rendeva di più, allorchè i contadini venivano alla grotta per ordinare vomeri, falci, cerchioni da ruote, là dentro era una festa. I tre operai lavoravano con ardore. Le lunghe sbarre di ferro arroventate sprizzavano mille scintille come la pioggia di fuoco di un razzo, sotto i colpi potenti di Claudio e di Cuordiferro. Il battere accanito dei martelli era accompagnato per lo più da grida discordi, le quali rendevano ancora più strana quella scena che avea qualche cosa di spaventoso.

Una sera i tre compagni aveano deciso di passar tutta la notte in lavoro. Dieci bottiglie di sidro erano state apparecchiate per estinguere la sete che il calore ardente non avrebbe mancato di eccitare. Claudio, tratto fuori dalla fucina un pezzo di ferro, dal colore di ciliegia, lo foggiava a vomere. Cuordiferro temprava lame di falci, e il Guercio alimentava di legna e di carbone il fuoco poderoso. Mentre essi tutti trafelati lavoravano rabbiosamente, la porta della caverna s'aperse, ed uno sconosciuto avvolto in un ampio ferraiuolo, coperto da un cappello a larghe tese che gli nascondeva quasi intieramente la faccia, si presentò sulla soglia. Claudio lasciò il pesante martello, che stava per ricadere sul ferro infuocato, alla comparsa improvvisa di quell'uomo, e stette attendendo il perchè di quella venuta.

— Siete capace di eseguire lavori da chiavaiuolo? chiese il nuovo venuto.

— Per solito dalla mia officina non escono lavori molto minuti; tuttavia, qui, al bisogno, si saprebbe cesellare anche l'acciaio, rispose Claudio.

— Ebbene, io ho bisogno dell'opera vostra.

Nel dire queste parole, l'uomo girò attorno a sè uno sguardo del quale il fabbro intese subito il significato; giacchè s'affrettò ad aprire una porticina che metteva nella sua casa.

— Mi pare che tutti dormano, disse Tristano di Brézal, giacchè era desso in persona, parlando quasi tra sè.

Allorchè Claudio ebbe rinchiuso l'uscio, Tristano sbarazzatosi dal ferraiuolo, alzò il cappello che gli nascondeva la faccia, sicchè il fabbro potè riconoscerlo. Quindi, tratta fuori l'impronta di cera ch'egli avea ricavata dalla serratura del sotterraneo, domandò:

— Potreste farmi una chiave simile?

Claudio esaminò a lungo l'impronta.

— La cosa non è tanto facile, rispose egli, tuttavia non è impossibile.

— Fra quanti giorni vi impegnate a darmi pronto questo lavoro?

— Entro cinque giorni al più la chiave sarà fatta.

— Il tempo è troppo lungo, osservò Tristano.

— Non lo nego, ma la chiave è complicata. Non si tratta qui d'una delle comuni. Quegli che ha fabbricato la serratura, di cui ho sotto gli occhi l'impronta, doveva essere maestro nell'arte sua.

— Ebbene, attenderò i cinque giorni, disse il conte.

— Ed io non mancherò di portare con tutta esattezza la chiave al castello.

— No, gli disse Tristano; non occorre che vi incomodiate, perchè verrò a prenderla io.

— Come vuole il signor conte, disse il fabbro fissandolo in viso con uno sguardo scrutatore.

Tristano gli gettò un luigi lampante sulla tavola, dicendo:

— Pago anticipato.

— E' un compenso troppo alto per il lavoro della chiave, osservò il fabbro.

— Ebbene, tanto meglio per voi, così vi avanzerà da bere un bicchiere di vino alla mia salute.

— E' molto per la chiave, continuò Claudio, ma è poco per il secreto, signor conte.

— E chi v'ha mai detto che io domandi da voi il secreto?

— Oh, nessuno, ma vedendo che il signor conte desidera di venirsi a prendere la chiave da sè....

Tristano, scorgendo che le ciarle non avrebbero avuto alcun effetto su quell'uomo, si frugò in tasca, e ne trasse altre cinque monete d'oro che tintinnarono sulla tavola.

— Ed ora siete contento?

— Il signor conte è generoso come un principe, disse Claudio.

Tristano senza aggiungere altro si diresse verso la porta. Allorchè fu in sull'uscire si rivolse indietro.

— Fra cinque giorni, senza più, tutto sarà all'ordine.

Tristano si calcò di nuovo in capo il suo largo cappellaccio, si ravvolse tutto nel ferraiuolo perchè gli operai di Claudio non lo potessero riconoscere, e se ne uscì dalla caverna.

Allorchè vide che il conte se n'era andato, Claudio ritornò nella cameretta ove lo aveva ricevuto, ed avvicinata l'impronta alla lucerna, si pose ad esaminarla con tutta cura.

(Continua).

come prova con certificati medici, gli sia prorogato il tempo utile a prestar giuramento stabilito a due mesi dall'art. 2 legge 15 gennaio 1883.

Parlano in vario senso di Rudinì, Ceneri la Porta e Vacchelli circa l'interpretazione da darsi alla legge.

Depretis dichiara che il governo accetta l'interpretazione di Rudinì secondo il quale la legge essendo andata in vigore il 15 gennaio, Sanguinetti ha tempo fino al 15 marzo a prestare il giuramento e non ha quindi bisogno di alcuna concessione. Il tempo scorso dalla sua elezione alla pubblicazione della legge non può computarsi nei due mesi che essa fissa come limite a giurare.

La Camera approva la proposta di Rudinì.

Si convalida l'elezione contestata di Lualdi Ercole deputato del II collegio di Milano secondo le conclusioni della Giunta.

Depretis riferendosi alla interpellanza di Fortis e Bertani ed altri e alla interrogazione di Trinchera annunziata ieri dice che risponderà, alla prima, in occasione del bilancio del ministero dell'interno, alla seconda, è pronto a rispondere subito.

Fortis acconsente.

Trinchera svolge la sua interrogazione. Dice esser lieto che acerrimi nemici dell'unità italiana, quand'essa era in formazione, vengano ora a far atto di sudditanza e di omaggio alla maestà della nostra nazione e del nostro Re. Non preoccupasi quindi del fatto per sè stesso, cioè che un membro della famiglia borbonica di Napoli sia stato ricevuto dal Re, ma si preoccupa che a lui, conte d'Aquila, all'autore della più crudele e feroce della reazione fossero resi onori militari. Dobbiamo considerarlo come un altro cittadino ma senza prerogative le quali offenderebbero il sentimento morale e patriottico.

Depretis risponde che già nel novembre 1881 il conte d'Aquila, marito di una sorella dell'imperatore del Brasile manifestò la sua spontanea adesione al nuovo ordine di cose professando l'ossequio alle leggi e al Re d'Italia.

Dopo un anno ripetè tale manifestazione e recatosi presso l'ambasciatore italiano a Parigi protestò essersi schierato sotto il vessillo tricolore e volersi considerare come uno dei cittadini raccolti sotto l'usbergo di Umberto I.

Dopo due giorni chiese di visitare il Re d'Italia. Il ministero degli esteri rispose che S. M. lo avrebbe ricevuto alla prima occasione che avesse di venire in Italia.

Il conte d'Aquila venne subito e fu ricevuto dal Re in udienza privata e vi andò come un cittadino dichiarando egli stesso di essere venuto come tale, non come membro della famiglia imperiale del Brasile.

Quando entrò nel palazzo reale nessun onore gli fu reso, ma essendosi saputo che era un principe di casa reale gli vennero resi alla sua uscita quegli onori militari *con cui sogliono per prammatica di palazzo salutare* i principi. In questo atto nulla c'è che possa meritare osservazioni.

Trinchera è dolente che il presidente del Consiglio da qualche giorno non trovi più la nota adeguata a rispondere alle interrogazioni, osserva che dallo stesso suo racconto risulta che il conte d'Aquila è venuto nella sua qualità di principe di casa Borbone e come tale furongli resi gli onori militari; perciò non può essere soddisfatto.

Depretis replica che è possibile che la sua nota non sembri adeguata ad una parte della Camera, ma che deve accontentarsi che soddisfi la maggioranza.

Il fatto è che il conte è principe di sangue reale ed in tutte le corti gli sono dovuti per etichetta gli onori che ha ricevuto al palazzo del nostro Re.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio al cap. 11 che viene approvato. Si approvano poi gli altri articoli di questo bilancio fino al cap. 18 inclusivamente. Indi levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 27

Si sorteggiano gli uffici

Griffini presenta un'interpellanza al ministro delle finanze circa l'applicazione della legge 1877 sulla riunione e sui compartimenti catastali del Lombardo-Veneto. Il presidente parteciperà l'interpellaza al ministro.

Viene svolta la proposta di Torelli concernente la classificazione dei terreni infetti da malaria e indicante i criteri per procedere al risanamento con le facoltà da concedersi al governo per tale oggetto e le modalità per la costituzione dei comitati e dei consorzi ecc. La proposta è presa in considerazione, ed è rinviata agli uffici.

Si presentano altri progetti.

Notizie diverse

Il generale Ricotti volendo prendere una parte più attiva alle lotte politiche, e desiderando essere più libero nella sua condotta verso il ministro della guerra, ha chiesto di essere esonerato dal comando di corpo di armata e messo in disponibilità. Con questo torna in campo la notizia che egli voglia assumere la direzione della destra.

Il ministero ha accolto la domanda del generale Ricotti.

— Per facilitare o meglio per spingere l'on. Depretis ad una completa separazione della Sinistra, il Centro ha deciso di costituirsi in partito indipendente, prendendo delle deliberazioni sulla condotta da tenere verso il governo in alcune contingenze. Inoltre si combatterà la politica di alcuni ministri che tendono al radicalismo.

— Per risolvere le quistioni sorte tra il ministro della marina e la Commissione generale del bilancio intorno alle costruzioni navali, si è scelta una sotto commissione speciale, la quale giudicherà intorno ai documenti presentati dal ministro Acton.

— L'onorevole Cavallotti, in un foglio di stampa, che veniva ieri distribuito, dichiara che andrà a giurare alla Camera puramente e semplicemente come la legge vuole. Ma soggiunge che egli intende riconfermare fuori della Camera, le dichiarazioni già altra volta fatte sul significato che egli annette al giuramento dei deputati.

— I radicali hanno deciso di appoggiare l'elezione di Imbriani a Belluno come candidatura di protesta contro le tenerezze del governo verso l'Austria.

— Dalla relazione dell'on. Magliani alla Commissione generale del bilancio risulta che egli non intende per ora di pensare alla diminuzione del prezzo del sale. Vi provvederà soltanto dopo abolito completamente il corso forzoso ed applicata l'abolizione della intiera tassa sul macinato, cominciando quindi col 1885. Egli intenderebbe applicarvi le diminuzioni successive dei debiti redimibili di cui scade l'ammortamento.

— L'interrogazione di Fortis firmata da tutti i deputati dell'estrema sinistra è così motivata:

« Per avere spiegazioni sulla condotta del governo di fronte a certe manifestazioni dello spirito pubblico che diedero luogo anche a procedimenti penali e sulle cause che le determinarono. »

— Nelle variazioni al bilancio della guerra si domanda un aumento di cinque milioni per opere di fortificazioni proponendo corrispondenti diminuzioni nel 1883 nelle spese per la Spezia, per le artiglierie, per le caserme e per la difesa delle coste.

Depretis domanda che la spesa dei carabinieri si aumenti fino ad un milione per accrescere altri 200 carabinieri oltre i 700 richiesti.

— Cairoli ebbe un lungo colloquio con Zanardelli la cui conclusione fu che non si trovarono d'accordo sopra l'indirizzo del ministero.

ITALIA

Napoli — Leggiamo nei giornali di Napoli:

Il vapore la *Birmania* che con a bordo circa 800 coscritti era partito da Palermo il 23, faceva rotta per Livorno.

Dovette piegare verso Napoli perchè la terribile burrasca aveva cagionato tali avarie da non permettere più una traversata senza correre gravi pericoli.

Quelli superati erano già molti e gli stessi marinari ne parlavano con terrore. In qualche momento s'era creduto con raccapriccio di dovere a dirittura soccombere.

I coscritti se ne stavano sotto coperta per *ordine ricevuto dal loro capitano* comandante sig. Adolfo Parravicini Nobile, quando una scossa violenta della nave produsse una triste, orribile scena indescrivibile.

Si ruppero attrezzi, si sconnessero tavole, si spezzarono pali e sostegni; molte delle reclute stramazzarono, altre furono colpite da pezzi di legno o di ferro schizzati come proiettili dalle parti della nave rotte sfasciate.

I feriti furono dopo medicati provvisoriamente dal medico militare signor Antonio Miano che era, poveretto, sofferente, e doveva farsi sostenere da due robusti marinai per adempiere al suo ufficio.

A Napoli poi, come ieri dicemmo, le disgraziate vittime ebbero ricovero all'ospitale militare. Ad una di esse si dovette amputare la gamba sinistra.

Ieri stesso i coscritti — eccetto quelli ricoverati all'ospitale — a bordo del *Sumatra* della Florio Rubattino ripartirono per Livorno.

Palermo — L'uragano con neve dell'altra notte produsse i seguenti danni:

Duecento barche peschereccie furono distrutte;

La banchina del faro Italico è demolita;

Le colonne del gaz sono spezzate;

Si arenarono al Borgo la goletta *Sant' Agata* e la martignana *Ferdinanda*;

A Castellamare del Golfo essendo naufragato il brigantino *Segesta*, vi perirono tre marinai;

A termini, essendosi affondata una martignana carica di zolfo, i marinai si sono salvati e furono trovati alla mattina aggrappati ad un'antenna;

A Castellamare le onde rigettarono i cadaveri dei pescatori sull'isola; fra le vittime vi sono delle donne.

E' naufragato lo sciabecco *Peloro*, carico di carbone, ed al Capo Zafferano, si è perduta un'altra nave, *Sant' Agata*, carica anch'essa di carbone.

Gli equipaggi si sono salvati; pel solo coraggio del capitano si è salvato il piroscafo della transatlantica *Guadaloupe*.

Si temono gravissimi disastri.

La Conca d'Oro è ora cinta da monti ricoperti di neve.

Massa-Carrara — A Massa Carrara i carabinieri, sotto la direzione di un delegato di sicurezza pubblica, sorpresero ed arrestarono i fratelli Santucci, nell'atto in cui ritiravano una bottiglia contenente lire mille, chieste con lettera minatoria al cav. Fabbricotti.

Roma — All'Esposizione si sono accorti della scomparsa dalle vetrine di un monile d'oro guernito di brillanti del valore di lire diecimila.

Si arrestò come sospetto un inserviente addetto alla polizia.

— Un brigadiere di pubblica sicurezza nel pomerigio di ieri l'altro sorprese ed arrestò sul corso un operaio della Zecca il quale aveva cinque verghe d'argento del peso di tre chilogrammi e mezzo, e le trasportava presso un raffinatore che si crede sia un ricettatore.

Lucca — Telegrafano da Lucca che Ciappei Antonio, condannato a 20 anni di reclusione, e Fiocchi Eugenio, condannato a 28 anni della stessa pena per omicidio, fuggirono mediante rottura da quel penitenziario.

Si stanno facendo attive pratiche per rintracciarli.

I particolari della fuga dei due detenuti sono assai curiosi.

Essi cominciarono dal praticare una comunicazione fra le due celle, poi sfondarono il suolo e scesero nelle cantine dalle quali poi scavarono un passaggio fino al di fuori delle mura.

C'è voluto un lavoro di mesi per compiere una simile evasione.

ESTERO

Russia

Fino a questi ultimi tempi gli ufficiali cattolici che formano una importante minoranza nel corpo dell'ufficialità russa, non potevano riuscire se non con grandi stenti ad essere promossi. Tanto il governo che i generali facevano di tutto per ritardar loro la carriera.

Questo stato di cose anormale doveva avere un termine. Informazioni da Pietroburgo danno ora per sicuro che il governo sta elaborando un progetto di legge secondo il quale gli alunni cattolici delle Accademie militari che saranno approvati negli esami possono da ora innanzi ottenere gradi nel corpo delle Guardie Imperiali e nell'Artiglieria, carriere che finora erano state chiuse inesorabilmente ai membri di religione dissidente dall'ortodossa.

Francia

La Camera dei deputati contrariamente al voto dato l'anno scorso respinse l'articolo della commissione tendente a sopprimere l'inamovibilità dei giudici nominati mediante l'elezione.

— Il *National* crede sapere che il governo francese diresse a diverse potenze un *memorandum* esponendo i motivi che lo obbligarono a respingere le proposte inglesi in Egitto pronunciandosi in favore del mantenimento dello *statu quo ante*.

— A Lione si presero grandi precauzioni contro ogni tentativo di evasione per parte degli anarchici ultimamente condannati.

Sarebbero stati trovati in un prato 30 chilogrammi di dinamite.

Krapotkine è ammalato di scorbuto.

— Un dispaccio da Parigi dice che Freycinet formerebbe un nuovo ministero a condizione che gli si permetta all'evenienza di domandare al Senato lo scioglimento della Camera.

Grevy si dice che sarebbe disposto a dare il suo consenso preventivo.

— Cassagnac, Freppel, Demuan, Jolibois parleranno contro le espulsioni.

— Si forma al Senato una grandissima maggioranza decisamente ostile a qualsiasi legge eccezionale.

Inghilterra

Telegrafano da Londra: Gli amici e gli elettori di Bradlaugh organizzano per il 15 di febbraio, data della riapertura della Camera, un grande *meeting* a Trafalgar-Square.

Parleranno parecchi deputati i quali lo accompagneranno quindi alla Camera.

Bradlaugh dichiarò che ritenterà di entrarvi anche colla forza.

DIARIO SACRO

Martedì 30 gennaio

s. Martina v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

30 gennaio 1307 — Pagano della Torre vescovo di Padova occupa il primo seggio nel consiglio di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

60,000 spogliati. Fu pubblicata la relazione della direzione generale del demanio.

Risultato di essa è che in nove anni oltre 60,000 meschini proprietari rimasero spogliati dell'abitazione e delle terre per non poter pagare le imposte.

Arresto d'un ufficiale della milizia territoriale italiana in Austria. Scrivono da Pontebba, 28 gennaio, alla *Patria del Friuli*:

Un fatto assai spiacevole e che mi sembra abbastanza grave ha prodotto una forte impressione in paese. Giovedì sera, il Cassiere della nostra Dogana, che è anche ufficiale della Milizia territoriale, certo Rossi *Maurilio*, recavasi nella vicina *Pontafel*, alla Birreria della Posta. Quivi sembra per gelosia di donne e precisamente per una *Kellnerin*, veniva a diverbio di parole con un impiegato doganale austriaco. Pare che questi abbia toccato nell'amor proprio nazionale il Rossi, dicendogli se faceva il gradasso per essere ufficiale della milizia *territoriale*.

— Se sono ufficiale, me ne vanto, avrebbe risposto il nostro impiegato; e gli è perchè talvolta ho contribuito a far battere i tacchi a voialtri austriaci. — Ed avrebbe soggiunto qualche altra parola piccante in risposta alle ricevute offese.

La cosa finì lì per quella sera.

Nel domani, cioè venerdì, alle 4 e mezza pomer. il Rossi si recò come il solito a Pontaffel; non ne doveva più ritornare, perchè, appena sul suolo austriaco, fu da un gendarme austriaco arrestato, *impacchettato*, caricato sopra un vagone merci e condotto a Tarvis sotto l'accusa di oltraggi all'impero austro-ungarico. E ieri stesso, sabato, l'accusa fu passata all'autorità giudiziaria di Tarvis, da cui il Rossi ormai dipende.

Onoranze a Mons. Tomadini e una lettera dell'abate Liszt. Ieri ci giungeva da Cividale la seguente lettera in data 26 corrente:

Mi fo premura comunicarvi il primo deliberato preso dalla Commissione oggi costituita onde rendere degno omaggio alla memoria dell'illustre Mons. Tomadini.

Verbale di deliberazione della Commissione per Onoranze Funebri a Mons. Jacopo Tomadini.

L'anno 1883 addì 26 gennaio, riunitisi i signori:

D'Orlandi Ermanno Assessore Anziano, Gucavaz cav. Gustavo, Podrecca avv. Carlo, Mattiussi Mons. Natale, Manzini ing. Giovanni, Gabrici Lorenzo, Donati Gio. Batta, D'Orlandi Lorenzo, Del Torre nob. Francesco, Bellina Gio. Batta, Paciani nob. Giuseppe;

Propostosi l'oggetto delle Onoranze Funebri da rendersi al defunto compianto Abate Jacopo Tomadini, dopo varie discussioni si venne alla prima deliberazione cioè: Che venga iniziata una sottoscrizione Cittadina e Provinciale e quest'ultima sarà gradita nel senso che complessivamente si opina che il ricavato abbia a sopperire alla spesa del trigesimo della morte e per l'erezione di una lapide commemorativa.

Votato ad unanimità.

Vengono divise le attribuzioni allo scopo prefisso nel seguente modo.

Collettori:

Cucavaz cav. Gustavo, Del Torre nob. Francesco, Donati Gio. Batta, Paciani nob. Giuseppe, Gabrici Lorenzo.

Commissione pei Giornali:

Podrecca avv. Carlo, Foramiti Edoardo, Bellina Gio. Batta.

Commissione per la Musica:

Mons. Mattiussi Natale, Podrecca dott. Carlo, Bellina Gio. Batta, Foramiti Edoardo.

Commissione per l'Estetica:

Manzini ing. Giovanni, D'Orlandi Lorenzo, Costantini Lorenzo.

Preletto e firmato:

La Commissione.

Da questo primo verbale potete farvi un idea quanto grande sia l'entusiasmo che anima i cittadini Cividalesi e quali onoranze abbiano in mente ed in cuore di rendere all'illustre Tomadini di cui oggi amaramente piangono la dipartita.

Non dubito che fin da questo momento vorrete appoggiare in ogni modo la dimostrazione che si vuol fare a questa illustrazione friulana.

Sarà mio dovere tenervi informati di quanto verrà deliberato.

Oggi ci pervenne la seguente lettera:

Questa città aveva già decretata la solennizzazione del trigesimo della morte del suo illustre Figlio, quando da cospicui personaggi, Associazioni artistiche, giornali del di fuori pervennero domande ed offerte di prender parte a un qualsiasi pubblico omaggio al grande musicista.

Per questo motivo la commissione scelta dal Municipio Cividalese deliberava che la sottoscrizione all'uopo aperta si estendesse a tutta la Provincia, che quella fosse raccomandata alla pubblicità dei giornali e che il ricavato si erogasse nell'esecuzione veramente artistica di una Messa funebre e di un Miserere dell'Onorando, ed in una marmorea lapide la quale ricordasse ai posteri Lui ed il suo pure illustre Maestro.

Quindi detta Commissione fa appello a codesto egregio giornale, che ognor fece sue le glorie friulane, onde voglia da domani aprire le sue colonne a detta sottoscrizione e trasmettere il ricavato al Municipio Cividalese.

Trattasi di una solennità cui è doveroso il concorso della *nostra provincia* e che a buon diritto questa volta deve compiersi nell'antica Capitale del Friuli, in cui nacque, gloriosamente visse e morì il nostro Tomadini, salvo il voto che un'altra volta e possibilmente nella prossima quaresima si possa tutti riunirsi in Udine e presenziare l'esecuzione di qualche classica opera di tanto maestro, per es. *La Risurrezione del Cristo.*

Ed a proposito di quest'ultima e per mostrare ai più increduli ed ignari, quanto il Tomadini fosse apprezzato all'estero e dai più grandi luminari della musica, pubblichiamo la lettera che l'abate Liszt gli dirigeva.

Cividale, li 23 Gennaio 1883.

Il presidente della Commissione
E. d'ORLANDI ff. di Sindaco

Lettera dell'abate Liszt a Mons. Tomadini.

Mon très honoré ami,

Vous avez fait selon la parole de l'Ecclesiaste: *In peritia sua requirentes modos musicos et narrantes carmina scripturarum.*

Votre Cantate « La risurrezione del Cristo » est une oeuvre serieuse, valable, elevée, ce que j'en apprecie surtout c'est son caractere soutenu et veritablement religieus. Il se manifeste avec dignité et grace tout ensemble, par la savante contexture du style harmonique et fugue; joint a l'expressive et noble attitude des melodies.

En decernant a cette oeuvre le prix de concours des Maestri Italiens, les Juges de Florence ont faite preuve d'un gout eclaire qui les honore. J'ajouterai seulement aux eloges que merite votre Partition, le voeu qu'elle se propage de plus en plus moyennant des executions convenables et frequentes.

La semaine prochaine j'irai en Allemagne pour assister aux concerts des « Tonkünstler-Verein » a Meiningen, et a la fete jubilaire de la Wartburg ou y executera, le 28 Aout, mon Oratorio « Sainte Elisabeth » qui será publiè cet hiver. Je me permettrai de vous l'offrir, mon tres honoré ami, avec la Messe du couronnement, dont l'edition se fera en meme temps.

En plus si je savais ne point vous deranger par ma visite, je me profiterai de mon prochaine voyage en Hongrie pour m'arreter a la station d'Udine, et venir vous trouver a Cividale. Veuillez etre persuadé de ma sincere reconnaissance pour les bienveillants sentiments que Vous me temoignez, et agreez, cher Abé, l'expression de la respecteuse estime et affection

Rome 14 Juillet 67.

de Votre bien dèvoue
F. LISZT.

Je me recomande encor a Vos prieres en particulier le 22 Octobre. (*)

(*) Giorno nel quale il Liszt veniva consacrato Sacerdote.

Non occorre dire che noi accogliamo con trasporto l'appello del Comitato cividalese per le onoranze da tributarsi a Mons. Tomadini ed apriamo fin da oggi la sottoscrizione con la *nostra offerta* di *L. 10.*

Siamo sicuri che il clero friulano non vorrà lasciarsi vincere da nessuno nel concorrere a darej questo supremo tributo di stima e di affetto all'illustre Monsignor Tomadini.

Le offerte che ci venissero inviate si pubblicheranno nel *Cittadino Italiano* insieme al nome degli offerenti.

La crisi in Francia

Dopo il tanto parlare che s'è fatto nei dì passati, la crisi è finalmente scoppiata. Raccogliamo qui appresso i dispacci che riguardano la crisi e la causa che l'ha prodotta, cioè il famoso progetto circa l'espulsioni.

Parigi 27 — Jaureguiberry ministro della marina ha dato le dimissioni che furono accettate. Ecco i motivi di questa dimissione:

I ministri riunitisi sotto la presidenza di Grevy decisero di accettare una transazione sulla proposta Fabre che riproduce il progetto del Governo aggiungendo il divieto ai principi di tenere funzioni elettive ed impieghi civili e militari. Allora Jaureguiberry si dimise.

Billot dichiarò che respingeva la misura ma consentiva a restare provvisoriamente onde evitare una crisi ministeriale. Ignorasi ancora l'opinione di Duclerc che non ricevè nessuno.

La Commissione riunita oggi fu informata delle decisioni del gabinetto che approvò con sei voti contro cinque il controprogetto di Fabre.

Marcou relatore è dimissionario.

Fabre, eletto relatore, presenterà il rapporto alla fine della seduta della Camera.

Parigi 28 — Il nuovo progetto combinato tra i ministri e la Commissione consta del primo articolo dell'emendamento Fabre così concepito:

« I membri delle famiglie che regnarono in Francia non possono assumere alcun mandato elettivo ed alcun impiego civile o militare.

« Negli scrutini le schede che portano i nomi di tali persone non entreranno in conto. »

A quest'articolo si aggiunsero gli articoli primo e secondo del progetto di legge del governo per le espulsioni i quali diventarono così secondo e terzo.

Parigi 27 — La riunione della destra decise di respingere qualsiasi progetto riguardante i membri delle antiche famiglie regnanti e di non associarsi ad alcuna domanda a scrutinio segreto.

Parigi 28 — Duclerc avvisò Grèvy ed i ministri che respinge l'emendamento Fabre, il quale gli sembra dannoso alle istituzioni militari.

Credesi che si dimetterà insieme col generale Billot, ai quali sottentreranno Ferry ed il generale Campenon.

Parigi 27 — Quando Fabre presenta alla Camera la sua relazione sul progetto delle espulsioni, Bourgeois e Cuneo d'Ornano vi oppongono la pregiudiziale.

Bourgeois esclamò:

« E' incompatibile che sotto una repubblica, sedicente governo liberale, si propongano leggi siffatte! »

E Cuneo d'Ornano aggiunse:

« I mandatari del suffragio universale non possono limitarlo impedendo l'elezione di chicchessia! »

« E' un'onta! » gridava la destra.

La pregiudiziale fu respinta con 440 voti contro 98.

La discussione del progetto si farà lunedì.

Si fanno vivissimi commenti e naturalmente si attribuisce la conciliazione della maggioranza alla paura dello scioglimento della Camera.

Parigi 28 — Duclerc ha una flussione di petto dichiarata. La malattia segue il suo corso normale. Egli conferì stamane col generale Pittiè. Il consiglio dei ministri si è munito attualmente sotto la presidenza di Grevy.

Parigi 28 — I medici dichiararono che Duclerc abbisogna di riposo assoluto per una *diecina di giorni almeno.*

I ministri riunitisi alle 10 1[2 all'Eliseo presentarono a Grevy le dimissioni, le quali non furono ancora accettate.

Fallieres e Deves dietro domanda di Grevy, recaronsi da Duclerc per annunziargli la dimissione dei ministri e per conoscere la sua decisione definitiva.

Lo stato di salute non permise a Duclerc di riceverli.

La lettera dell'imperatore di Germania

A S. S. LEONE XIII

L'*Agenzia Stefani* pubblica la lettera dell'Imperatore di Germania al Papa. Il *Moniteur de Rome* fa osservare che il testo comunicato ai giornali dall'*Agenzia* non è che un riassunto più o meno completo della risposta dell'imperatore, e aggiunge:

« E' con intima soddisfazione che noi salutiamo questa lettera dell'imperatore; essa è una nuova prova dei suoi sentimenti pacifici e delle sue benevole intenzioni. Rendiamo in particolar modo omaggio alla sua idea di sottoporre al Parlamento la revisione delle leggi di maggio. Questa risoluzione è tanto più degna di elogio, perchè fu quello sempre il pensiero del Papato, il quale, nella impossibilità di approvare il sistema insufficiente dei poteri discrezionali, non cessava dal reclamare la revisione di queste leggi eccezionali. Niente d'altra parte non si opporrà alla generosa iniziativa dell'imperatore, poichè la grande maggioranza del Landtag prussiano è favorevole a una revisione prammatica della legislazione ecclesiastica vigente. »

Ecco ora il dispaccio della *Stefani*:

Berlino 26 — La *Norddeutsche* pubblica la lettera in data 22 dicembre dell'imperatore al papa.

L'imperatore ringrazia il papa per la lettera del 31 dicembre dicendo: Contraccambio di tutto cuore la sincera benevolenza dimostratami in questa lettera che conferma la mia speranza.

La soddisfazione sentita da voi come da me per la creazione della legazione prussiana presso il Vaticano è un nuovo motivo per voi a corrispondere con uguale arrendevolezza alle buone disposizioni di cui diede prova il mio governo provvedendo alla vacanza della maggior parte dei vescovadi. Sono di parere che tale ravvicinamento, se si fosse esteso anche alla notificazione delle nomine ecclesiastiche al potere civile, sarebbe più vantaggioso ancora alla Chiesa che allo Stato, giacchè offrirebbe la possibilità di provvedere alle vacanze dei benefizi ecclesiastici. Se potessi ottenere dal clero più condiscendenza a questo riguardo vedrebbesi avverato il mutuo riavvicinamento.

Preferirei che le leggi già credute indispensabili per la difesa dei diritti contestati dello stato sotto il regime di combattimento non fossero più necessarie. Ora sarebbe tempo che le relazioni amichevoli fossero sottoposte ad accurato esame del parlamento della monarchia.

Colgo volontieri di nuovo l'occasione per assicurare V. S. della mia devozione e venerazione personale.

Firmato GUGLIELMO.

La *Neue Freie Presse* commentando la lettera dell'imperatore Guglielmo al Papa, dice che Leone anche annuendo alla domanda dell'imperatore potrà dire di aver ecclissato la gloria del governo prussiano.

— La *Germania* si dimostra lieta della lettera di Guglielmo al Papa, tuttavia si dichiara insoddisfatta. Essa reputa inaccettabile da parte del Pontefice il progetto dell'*Anzeigepflicht* (l'obbligo di notificare le nomine ecclesiastiche all'autorità civile) senza farvi modificazioni.

TELEGRAMMI

Madrid 27 — Avvenne una esplosione nella polveriera di Linares (Andalusia). Il fuoco comunicato alle case vicine continua e minaccia un deposito di dinamite.

Dublino 27 — Fu ripreso il processo contro gli accusati di cospirazione e dell'assassinio dei funzionari del governo. Si comincia audizione testimoni. La figlia Carroll riconosce negli accusati Brady e Delly gli individui che pugnalarono il giurato Fuld. Il processo è aggiornato di una settimana.

Vienna 28 — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto dell'imperatore il quale dice che le determinazioni relative alla giurisdizione dei consoli dell'Austria-Ungheria in Egitto restano provvisoriamente in vigore fino al 1 febbraio 1883.

Giers è partito per Pietroburgo.

Budapest 28 — La Camera terminò la discussione sulla petizione che domanda la soppressione della emancipazione degli ebrei. E' approvato quasi alla unanimità la proposta della commissione equivalente al rigetto della petizione.

Londra 27 — Il *Times* dice che una stamperia segreta rivoluzionaria fu scoperta ad Odessa. Parecchi nichilisti furono arrestati.

Il *Daily News* dice che tutte le potenze, eccettuata la Francia, approvano la proposta della nota di Granville.

Berlino 28 — Telegrafano da Vienna che il ministro degli esteri russo, Giers, ed il ministro austriaco, Kalnoky si sono posti d'accordo circa tutte le questioni del giorno. Sperasi quindi un miglioramento nelle relazioni tra i due imperi.

Madrid 27 — Alla riunione delle sinistre liberali, Serrano insistette sulla necessità di domandare le libertà conquistate nel 1858, onde tenere uniti il trono ed il popolo.

NOTIZIE DI BORSA

29 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,25 a L. 20,26 — Banconote austriache da L. 2,12 1[2 a L. 2,12 3[4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 1[2 a L. 2,13 — — Rendita 5 0[0 god. 1 gennaio da L. 87,40 a L. 87,50 — Rendita 5 0[0 god. 1 luglio da L. 85,17 a L. 85,33.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 27 gennaio 1882

VENEZIA	29 —	37 —	11 —	18 —	57
BARI	19 —	8 —	64 —	80 —	9
FIRENZE	84 —	14 —	43 —	59 —	72
MILANO	68 —	56 —	6 —	61 —	37
NAPOLI	78 —	15 —	36 —	65 —	76
PALERMO	81 —	4 —	7 —	68 —	3
ROMA	87 —	75 —	90 —	5 —	84
TORINO	35 —	60 —	66 —	4 —	46

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, Da Nasca, Manfredonio, Franco, Carresa ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 60.

N. B. S'invia **GRATIS**, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LIQIUDO RIGENERATORE DEI CAPELLI Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. **5** la boccetta.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia, L. 6.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro, in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saiata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Falcone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mondelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Giannotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Quibraino, 6 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Amporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomerazzi — *Lucca* G. Landucci e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonaccorso Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlinghieri 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1354 — *Firenze* Torelli Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Rojal, Via Guccinelli, 13 — *Ancona* Domenico Bacilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via dello Ziggaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Urbano Sbicoal, Via Corpi 102 — *Bari* G. Taberdacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella, 9, Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Collis farmacista, Antonio Pellè profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Bassari, Corso Vittorio Emanuele — *Ripuo* S. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Malinardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci Ferdinando farmacista — *Cividale* Giulio Polvaccio — *Treviso* De Paulis Benvenuto al Nati 526 — *Bassano* Andrea Comin 184 Via Nuova.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante, su qualunque carta e tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

HAMON CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

UNGUENTO DI BEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle **Scuole Veterinarie** d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

Prezzo: L. 2.50 Scatola. Parigi, 98, r. de Rambuteau

DEPOSITO Gle PER L'ITALIA A. Manzoni & C., Milano

In Udine nella Farmacia FABRIS.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo e denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

NOTES

Svariato assortimento di *Notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

Risparmi di tempo, di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì, i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti della pelle*, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1.20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per divisioni, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati regolarmente legalizzati comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene della umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettieri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pinteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

CROMOTRICOSINA

PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

ALLE FAMIGLIE

POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco *spumante*, *tonico* e *digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

» 50 » » » 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Udine, 1882 - Tip. Patronato